

Sparatoria a Brindisi tra una banda armata e la polizia: morto un pregiudicato. E come al solito pagano le divise

Bandito ucciso, noi stiamo con i 2 agenti indagati

di **Gianni Tonelli**

È ufficiale. I due poliziotti coinvolti nella sparatoria con quattro malviventi armati di fucile, avvenuta la notte tra venerdì e sabato a Brindisi, sono indagati. I due miei colleghi, per difendersi, hanno risposto al fuoco uccidendo un membro della banda che stava tentando l'assalto a un (...)

segue → a pagina 13

Segue dalla prima/Tonelli

Solidarietà ai due agenti indagati per il bandito morto

■ (...) bancomat. Il bandito, un cinquantenne, è risultato essere un noto pregiudicato con precedenti per estorsione, contrabbando, rapina e spaccio di droga. Due anni fa la guardia di Finanza lo arrestò dopo un inseguimento a bordo di un'auto sulla quale furono rinvenuti due kalashnikov, circa 90 cartucce da guerra e 3 caricatori. Al di là della scontata pietà per la morte di un uomo, considero questa situazione surreale. Si ripete oggi quanto accadde tempo fa allorché criticai le scelte del pubblico ministero che mise sotto inchiesta l'agente eroe di Guidonia che, libero dal servizio, ingaggiò un conflitto a fuoco con due banditi, uccidendone uno e ferendo l'altro. Adesso ci risiamo: col massimo rispetto per l'autorità giudiziaria rilevo che il nostro ordinamento deve assolutamente correggere il tiro. In questo caso nella legittima difesa o nell'uso legittimo delle armi, ci troviamo nella materia delle cause oggettive di esclusione del reato, ossia di quegli eventi in cui di fronte a determinate condizioni le perso-

ne tengono un comportamento considerato dall'ordinamento pienamente legittimo o, addirittura, doveroso al punto tale da escludere il reato. Di fronte all'atteggiamento doveroso tenuto dai miei colleghi che hanno affrontato, rischiando la vita, almeno quattro malviventi armati di fucile - e Dio soltanto sa come abbiano fatto ad uscirne vivi - e che ora debbono patire gli oneri morali, materiali e la vergogna di un procedimento penale, penso che ciò sia qualcosa di assurdo. È lo stesso dibattito politico che si svolge attualmente in Italia sulla legittima difesa. Non è possibile che un cittadino che si trovi nella condizione di doversi difendere, debba poi patire anche gli effetti negativi di un procedimento penale a causa di un delinquente che gli entra in casa. In questo caso è ancora peggio perché i miei colleghi stavano facendo il loro dovere, stavano difendendo la brava gente di questo Paese, affrontando una banda di delinquenti armati di fucile nell'intento di far saltare uno sportello bancomat. Di cer-

to persone che non avevano buone intenzioni perché, chi va in giro con dei fucili, sicuramente non è mosso da fini nobili. È, secondo voi, assurdo? Io ritengo di sì, e ritengo che questa normativa debba essere cambiata. Chi in divisa rischia la propria vita per quella di tutti noi, ha il sacrosanto diritto di essere garantito dallo Stato.

Gianni Tonelli



Peso:1-7%,13-14%